

LA STAMPA SPORTIVA

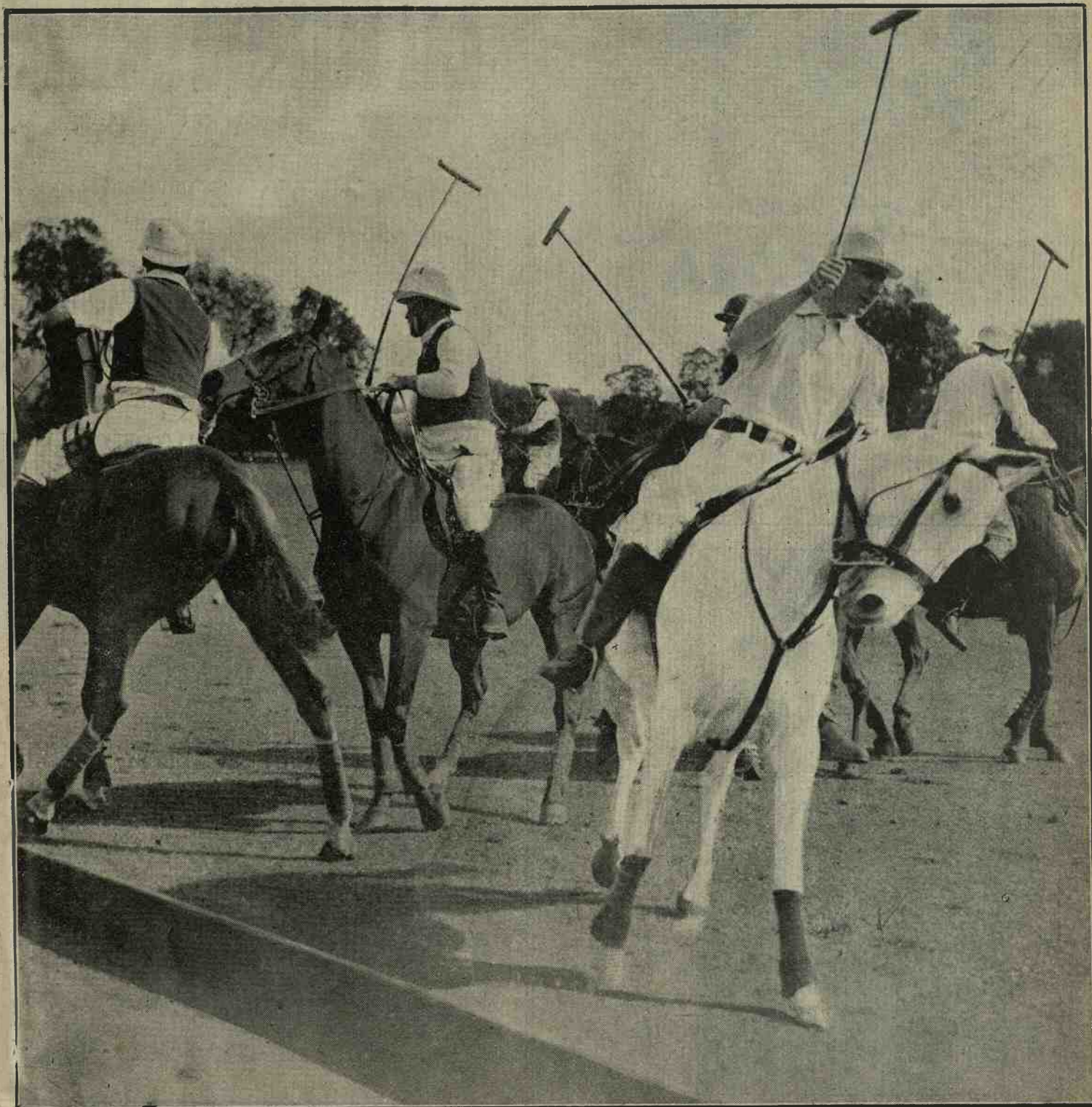
Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto — Canottaggio — Yachting

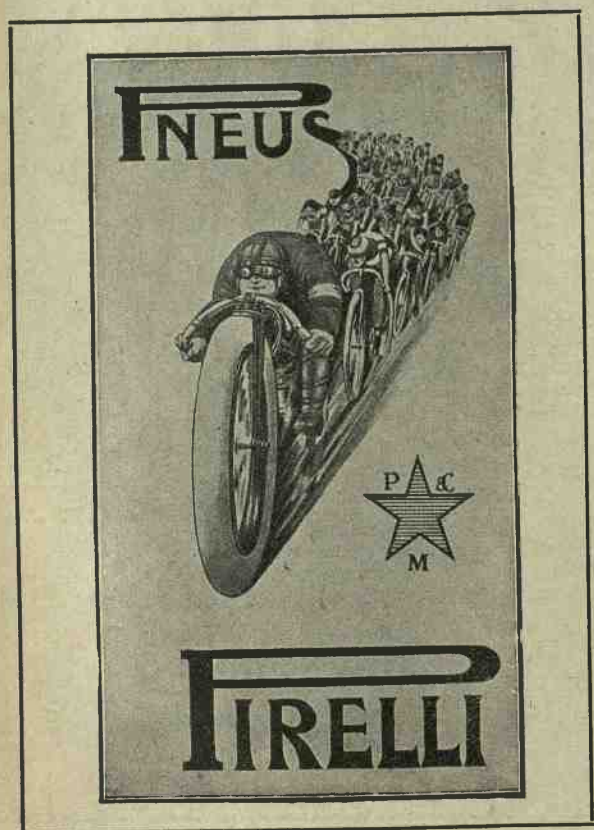
Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta)

BBONAMENTI			Direttore: GUSTAVO VERONA		PREZZO DELLE INSERZIONI	
	ITALIA	ESTERO			Una pagina . . .	L. 350
Anno . . .	L. 15	L. 30			Un quarto di pagina . . .	L. 100
Semestre . . .	> 8	> 16	Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO		Mezza pagina . . .	L. 190
					Un ottavo di pagina . . .	L. 60



Uno sport in grande voga in America: Un match di polo a cavallo.



TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio, 2

Durante il mese di gennaio
STRAORDINARIA LIQUIDAZIONE
 per fine stagione a

“La Rinascente”

TORINO - Piazza Castello, 18 - ang. Via Roma

RIBASSI dal 20 al 45 %
 su **TUTTE LE RIMANENZE INVERNALI**
 in CONFEZIONI UOMO, SIGNORA, BAMBINI
 Pellicceria, Maglieria, Cotoneria, Camiceria

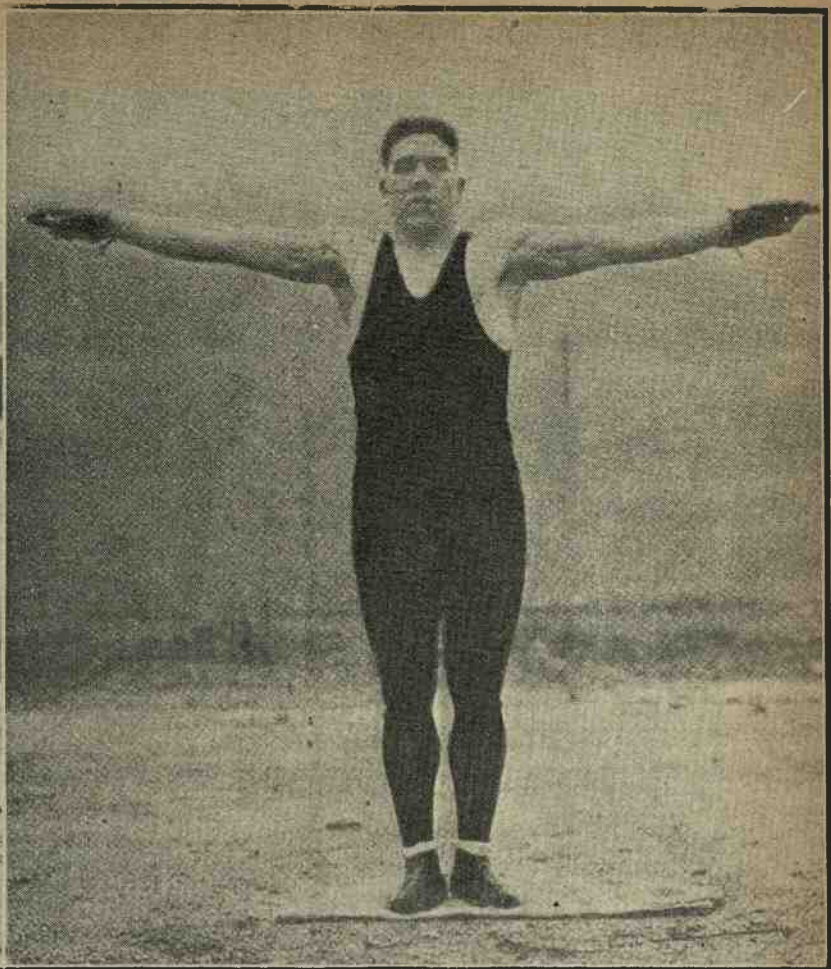
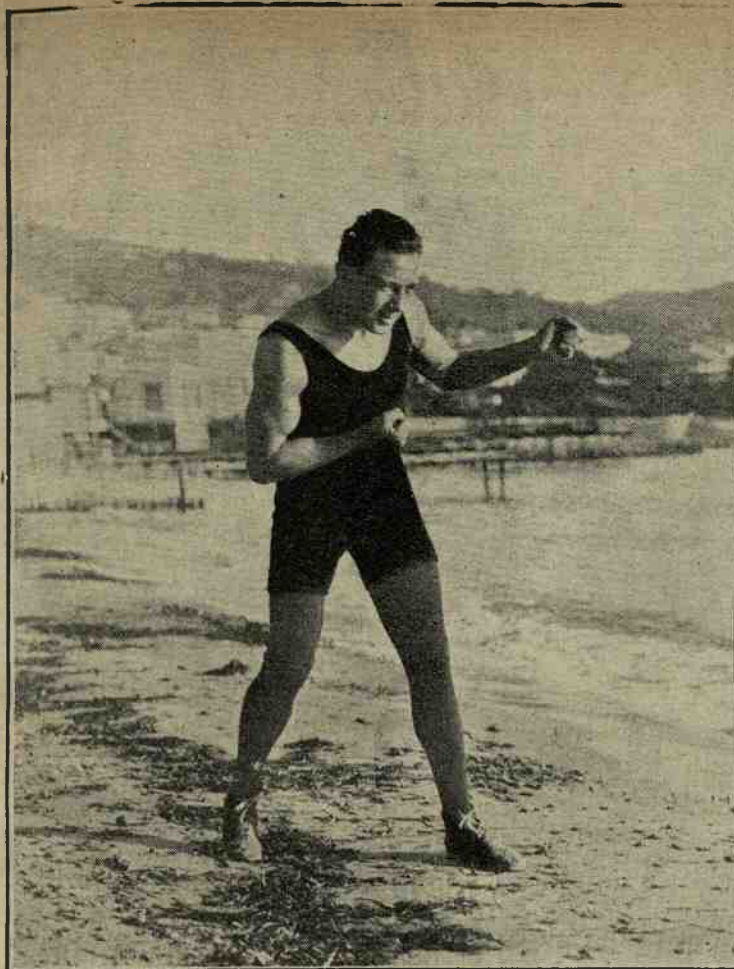
SALDI A PREZZI ECCEZIONALI
 di tutte le fini di serie
 esistenti nei diversi reparti

Occasioni le più favorevoli
 in articoli di
 VALIGERIA - MAROCCHINERIA - OMBRELLI

Grandioso stock a prezzi inconfondibili
 di
 Calze per uomo e signora - Guanti e Cravatte

Scampoli Laneria - Seteria - Cotoneria - Tappezzeria

Spedizioni in Provincia franco di porto, per acquisti
 superiori a L. 100. (Merci non ingombranti).



Boxeurs in allenamento. — A sinistra: Il campione italiano pesi massimi, Giuseppe Spalla, nel suo quotidiano allenamento sulla spiaggia di San Remo. (Fot. Vianello). - A destra: George Cook, il campione di boxe di Australia, che quanto prima si incontrerà con Carpentier.

La boxe e il suo sviluppo odierno

La ditta Bosco Marra e C. di Torino (via Cavour, 21), una fra le più importanti case italiane dell'abbigliamento sportivo ha di questi giorni fatta stampare la seconda pubblicazione sportiva di quella serie tanto lodevolmente iniziata per la più grande propaganda pro giochi sportivi. Il nuovo volumetto è dedicato ai boxeurs dilettanti ed è redatto con speciale competenza dal prof. Cesare Tifi.

Il pugilato nell'antichità

Dire che il pugilato sia antico quanto l'uomo non è certo esagerazione giacché l'uomo primitivo si deve essere accorto presto che, per la propria difesa e per l'offesa, aveva un'arma contundente naturale stringendo le dita a pugno.

Tralasciando le favole mitologiche, dalle quali apprendiamo che Ercole purgò la Grecia dalle fiere con la forza delle braccia e dei suoi pugni, troviamo nell'*Iliade* di Omero, al canto XXIII, la descrizione della gara di pugilato fatta in onore di Patroclo, nei giochi funebri che Achille ordinò per tributare all'amico morto gli estremi onori sotto le mura di Troia.

Il pugilato fu introdotto in Grecia anche nel Ginnasio, divenne una vera arte, fece parte dei Giochi olimpici e Pindaro nelle sue *Olimpioniche* cantò anche i trionfatori del pugilato, fra i quali fu eccellente Diagora di Rodi.

Dopo il pugilato a mani nude i Greci adottarono il pugilato col *cesto*, specie di guanto costituito di striscie di cuoio con borchie metalliche. Il cesto divenne poi *stritolatore* perchè, per renderlo più micidiale, le borchie divennero aguzze. Ma siamo già alla decadenza greca.

Il *pancrasio* era presso i Greci la lotta ed il pugilato combinati insieme.

In Roma antica il pugilato fu egualmente tenuto in onore e, com'era avvenuto in Grecia, l'esercizio degenerò in spettacoli violenti e pericolosi.

Nel medio-evo non si ha traccia di pugilato; la cavalleria, coi suoi tornei, con le giostre ed i caroselli, non lo considerò fra i suoi esercizi, i quali, del resto, erano molto ridotti di numero.

Il pugilato negli ultimi secoli

Solo ai primi del XVIII secolo, in Inghilterra, risorge il pugilato, a pugni nudi, col nome di *box boxing* (vocaboli che abbiamo già spiegati), incoraggiato da alcuni mecenati, che indissero gare con premi.

Il primo campione d'Inghilterra fu Jack Broughton, nel 1743.

Circa in quell'epoca, anche per merito del marchese Queensbury, furono divulgate regole precise e severe sugli incontri di pugilato, le quali erano poco diverse da quelle oggi in vigore. Furono poi adottati i *guantoni morbidi*. Questo moderno sistema con guantoni morbidi fu chiamato anche *sparing-boxing* (pron: *spèerin (gh) bòchsin (gh)*: *sparing* vuol dire: pietoso, umano).

Il *boxing* diventava ben presto un'arte nazionale in Inghilterra. La marina, l'esercito, i collegi la coltivavano e la coltivavano ancora con grande passione e con grande fiducia sulla sua utilità. Col diffondersi della civiltà inglese l'arte del pugilato si propagò nelle varie parti del mondo, soprattutto negli Stati Uniti d'America, ove oggi esso furoreggia.

Rimarranno famosi nella storia gli incontri (*matches* - pron. mèc) per la disputa del campionato del mondo fra James J. Corbett e Peter Jackson a S. Francisco di California nel 1891; fra lo stesso Corbett e John Sullivan nel 1892 a Nuova Orleans, campione d'America, vincitore Corbett; fra Fritzsimmmons e Corbett a Carson City nel 1897, vincitore Fritzsimmmons; fra Jeffries e Fritzsimmmons nel 1899 a Coney Island, vincitore Jeffries; fra Jack Johnson (negro) e Jeffries nel 1910 a Reno, vincitore Johnson, e l'ultimo fra Jack Dempsey e Carpentier, di cui ancora son vive le impressioni per la grandiosità della preparazione, della posta e del pubblico, nel quale incontro, per la prima volta, il campione d'Europa si cimentava col campione d'America.

Se la grandiosità di queste gare di campionato rappresentano l'esagerazione del pugilato, esse sono anche l'indice della passione per un'arte che va diffondendosi ovunque e va conquistando molti proseliti anche da noi.

Avvenire del pugilato in Italia

In Italia, pur essendo l'arte del pugilato ai suoi primordi, si può dire che i progressi fatti siano già buoni. I fratelli Erminio e Giuseppe Spalla, che fecero parte della nostra Squadra Ginnastica del Comando Supremo, hanno meravigliato anche all'estero, specialmente in Inghilterra, per l'arte e la potenza del pugno.

Gli Italiani diverranno valenti in quest'arte; non può essere a meno, perchè essa ha grande affinità con la scherma, nella quale noi abbiamo il primato nel mondo.

Tempo, velocità, misura: ecco le tre doti fondamentali comuni alla scherma ed al pugilato; perciò noi sosteniamo che anche il pugilato fiorirà fra di noi.

Del resto fra gli Italiani emigrati all'estero esistono già campioni celebri, per quanto noti con nomi esotici: Giovanni Panico (Johnny Wilson) e Giovanni Dondero (Johnny Dundee) rispettivamente campioni mondiali dei pesi medi e piuma sono italiani, di genitori italiani, che vivono ora in America. Peter Hermann, campione mondiale dei pesi *bantams*, è Pietro Galutta; Ernie Rice, campione d'Europa dei pesi leggeri è Ernesto Riso; e così altri molti campioni sono italiani che vivono all'estero.

Quando in Italia, e non sarà fra molto, i cultori del pugilato saranno migliaia, sarà anche più facile scegliere fra di noi campioni che possano misurarsi con quelli internazionali.

Ma se anche ciò poco potrà importare a taluno, è certo che ne guadagneranno le doti fisiche e morali della gioventù nostra, la quale, lo ripetiamo, oggi più che mai ha il dovere di migliorarsi fisicamente, di addestrarsi, di esser pronta e combattiva e ciò otterrà con gli sports in genere e con gli sports di combattimento in particolare, primo fra essi il pugilato.

Perciò efficacemente si esprimeva, nella sua ruvidezza di prode soldato, S. E. il generale Badoglio parlando di educazione fisica militare e civile: «Ci vuole un po' di studio di meno e qualche pugno di più».

=====**L'Abbonamento annuo**===== alla "Stampa Sportiva", costa L. 15



Il Proton
fortifica
non eccita

Nel

1922

le seguenti marche:

Maino

Ligye

Gaia

Bertarelli

De Michiel

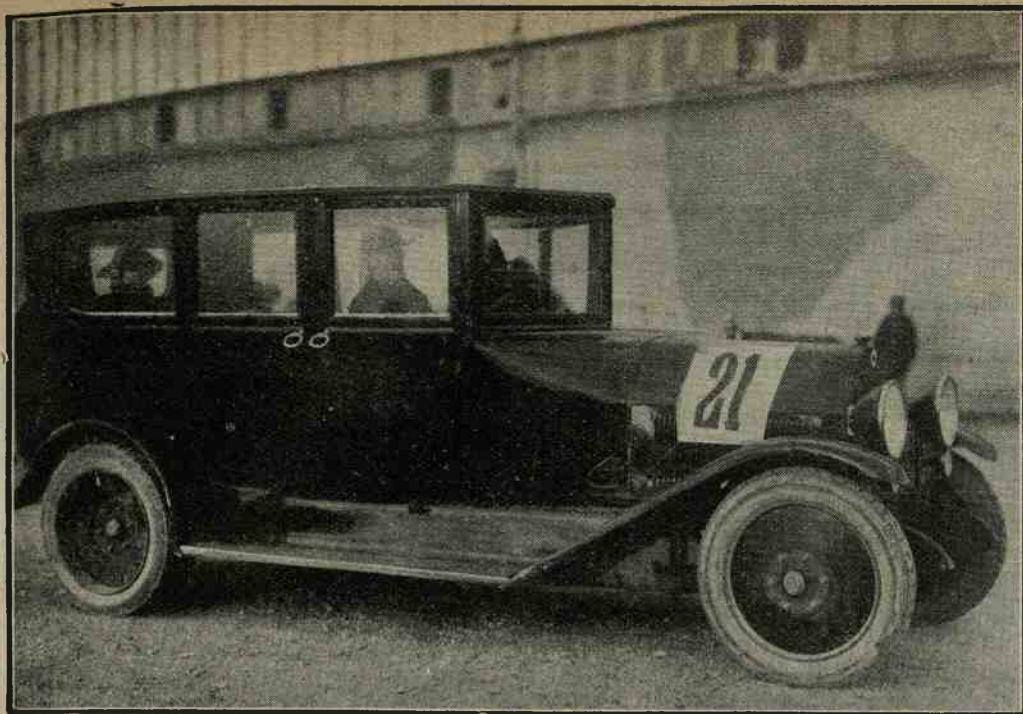
Bruni

Falco

Bavarino

si sono alleate a

**BERGOUGNAN
& TEDESCHI**



La vettura Lancia, del Comm. Arturo Tesini, che ha vinto la seconda Coppa del Garda.
(Fot. Strazza - Lastre Tensi)

2. Danieli Timo, su O. M., km. 47,637; 3. Brasca Leonardo, su O. M., media km. 47,431; 4. Platè Gigi, su Ansaldo; 5. Masseri Antonio, su O. M.; 6. Marino Alberto, su O. M.; 7. Tortini Gina, su Ansaldo; 8. Fustini Giuseppe, su Ansaldo; 9. Danieli Mario, su O. M.; 10. Briata Raimondo, su O. M.; 11. Pellegatti Olivo, su Fiat; 12. Vaiani Luigi, su Ansaldo; 13. Romolo Severo, su Fiat; 14. Pedrotti Gino, su O. M.; 15. Sirtori Giuseppe, su Bianchi.

Seconda categoria (fino a 3000 cmc.). — 1. Cattaneo Pietro, su Ceirano, media chilometri 46,729; 2. Pogliani Piero, su Diatto, media chilometri 46,538; 3. Società Imperforabili, su Itala, media km. 46,436; 4. Bacci Umberto Mario, su Ceirano, media km. 46,098.

Terza categoria (oltre 3000 cmc.) — 1. Tesini Arturo, su Lancia, media km. 47,937 (primo della classifica generale).

2. Livio Edoardo, su Fiat, media chilometri 47,395; 3. Bianchi Anderloni, su Isotta Fraschini, media km. 47,390; 4. Ascari Antonio, su Alfa Romeo; 5. Levi Arturo, su Lancia; 6. Marchi Lorenzo, su Benz; 7. Reinach Guido, su Fiat; 8. Benni Antonio, su Daimler.

Ecco come vennero assegnati i premi speciali: Premio dell'Industria per il maggior numero di macchine classificate alla Fabbrica O. M., con otto macchine classificate.

Targa «Automotociclo» al miglior classificato della 3ª categoria a Tesini Arturo su Lancia.

Premio Pirelli al 1º classificato con gomme Pirelli a Pietro Cattaneo su Ceirano.

La II Coppa del Garda

La stagione automobilistica del 1922 si è ufficialmente inaugurata con la seconda prova di regolarità per la Coppa del Garda, disputatasi sul percorso di 250 chilometri, percorso molto più severo dello scorso anno. Il numero dei partenti in confronto della prima prova fu inferiore. Ciò è dovuto essenzialmente al regolamento molto più severo in confronto a quello dell'anno scorso ed all'aggiunta della prova in salita. Ciò malgrado l'esito della prova ha dimostrato che tutte le macchine partite, ad eccezione di pochissime ritirate per incidenti, hanno saputo avvicinare la media di 48 chilometri all'ora prescritta e gli scarti di velocità tra i vari concorrenti sono, si può dire, insignificanti.

La prova si è svolta con un tempo magnifico e in un paesaggio di suggestiva bellezza. Nell'ultimo tratto del percorso specialmente, attraverso le città, i borghi che preludono al Garda, si sono vissuti momenti di godimento intenso per la visione dei panorami superbi e per l'entusiasmo schietto con cui era accolta la sfilata dei concorrenti.

La Coppa del Garda è terminata con la vittoria di Tesini Arturo su Lancia, primo della terza categoria, col minimo di scarto di velocità tra l'ultimo settore del percorso ed i precedenti e con punti 291.

La macchina vincitrice, pilotata alternativamente dal suo proprietario grand'uff. Tesini e dal noto corridore Silvani, era anche la macchina più forte.

L'esito della prova di regolarità non venne comunicato ai concorrenti che oggi, dopo la prova in salita, nella quale le piccole macchine dovevano compiere il percorso nel tempo massimo di 30 minuti e le macchine di seconda e terza categoria nel tempo massimo di 20 minuti. Poiché tutte le macchine partite compirono regolarmente il percorso nel tempo massimo, l'esito della classifica della marcia di regolarità non ebbe a subire modifiche. Nella corsa in salita è da notarsi particolarmente però l'abile virtuosità di Ascari, che compì il percorso nel minor tempo alla notevole velocità di km. 45,569.

Ecco le classifiche:

Prima categoria (fino a 2000 cmc.). — 1. Tarini Mario, su O. M., media chilometri 47,668.



La Seconda Gara Automobilistica per la Coppa del Garda. — In alto: La partenza della signora Danieli su O. M., seconda classificata della prima categoria. — In basso: Il campione Ascari spiega il percorso fatto ai dirigenti la gara. Fra questi vi è il comm. Mercanti.
(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Stabilimenti FARINA

12, Corso Tortona - TORINO - Corso Tortona, 12
:: Telefoni 88-12 22-51 ::

Carrozzerie di lusso e di grandissimo lusso di qualunque modello e per qualsiasi tipo di châssis - Carrozzerie comuni - Carrozzerie industriali - Stampaggio parafanghi e lamiera.

Preventivi a richiesta

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE - CHIASSO
DOMODOSSOLA - PONTEBBA - TRIESTE - POSTUMIA (Adelsberg)

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Zaccuti Cesare

Successore G. VIGO

GENOVA Dettaglio - Via XX Settembre, 45 R
Ingrosso - Via Palmaria, 52 R ::

Primaria Casa specialista in FOOT-BALL-TENNIS

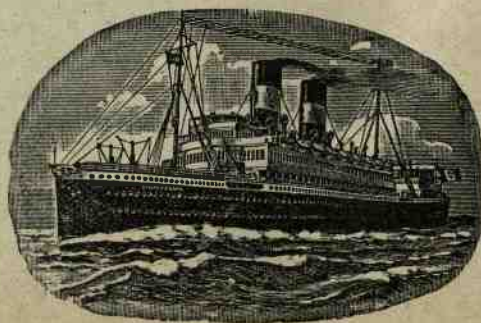
Abbigliamenti completi per tutti gli SPORTS



Spolverini - Combinaison - Accessori per Automobili
Chiedere listino prezzi

Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C^o

Telefono Int.^{re} N. 60 - TORINO - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:
Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Sitar - Marittima Italiana - Sicilia - Nord-Centro, Sud America, Australia, Estremo Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi informazioni a richiesta.



La II Coppa del Garda. — A sinistra: La baronessa Avanzo, colla direttrice della rivista *Lidel*, attende l'arrivo dei partecipanti. - In alto, a destra: Alcuni concorrenti controllano i tempi impiegati. In basso, a destra: L'arrivo a Gardone (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Classifica speciale della prova in salita (Gardone-Vignale, km. 10) — 1. Ascari Antonio, su Alfa Romeo, alla media di km. 45,569

2. Bianchi Anderloni, su Isotta Fraschini, alla media di km. 43,500; 3. Masperi Antonio, su O. A., media km. 43,373; 4. Platè Gigi, su Ansaldo, media km. 42,400; 5. Cattaneo Pietro, su Ceirano, media km. 41,379; 6. Briata, 7. Danieli, 8. Marino, 9. Reinach, 10. Tesini, 11. Brasca, 12. Ag. Imperforabili; poi nell'ordine: Livio, Pogliani, Tomolo, Bacci, Sirtori, Levi, Pellegatti, Danieli, Tarcini, Pedrotti, Benni, Vaiani, Marchi, Cortini.

Mentre si svolge il 47° Congresso dell'U. V. I.

Eccoci al 47° Congresso dell'U. V. I. Mentre questo numero esce, i delegati delle società cicliche italiane sono riuniti a Genova per l'annuale congresso da cui sempre si attendono grandi cose che sempre delude le aspettative.

Anche quest'anno, seguendo le tradizioni, il momento di preparazione è stato vasto ed intenso. Discussioni vivissime e profonde sono state intavolate e in qualche caso hanno avuto sapore di polemica. Bisogna proprio convenire che nessun tempo è stato trascurato nell'esame dei contenuti.

Del resto basta scorrere un momento il fascio programmatico di proposte e di interpellanze che è stato presentato dalle società per la discussione in congresso. Da questo programma di lavoro si può arguire come il compito dei delegati sia ampio e complesso.

Si concluderà qualche cosa di veramente nuovo? Se dovessimo stare sui risultati dei precedenti congressi non potremmo davvero essere animati da propositi ottimistici. Purtroppo l'esperienza ci insegna come i delegati abbiano sempre avuto molto tempo in discussioni oziose e inutili e da non potere poi occuparsi dei vari problemi urgenti e necessari.

Si ripeterà anche quest'anno il triste fenomeno? Ci auguriamo di no per quell'amore sincero che portiamo allo sport ciclistico che ha bisogno di provvedimenti radicali. Il ci-

clismo è in una fase di sviluppo sempre più rigoglioso, incamminato sopra una via di prodigiosa espansione, ed ogni anno le sue file si accrescono di nuove società ricche di elementi e fervide di iniziative. I regolamenti tecnici e le norme generali non hanno sempre seguito di pari passo questo progresso. Così questioni della massima importanza si sono accumulate in attesa di una soluzione conclusiva perchè o erano state trascurate o vi si aveva provveduto con misure rivelatesi poi insufficienti. Esigenze nuove intanto sorgevano e nuovi problemi si formavano.

Pertanto i delegati si trovano oggi a dover discutere di un ordine del giorno voluminoso in cui tutti gli aspetti della questione ciclistica sono contemplati. Si tratta quasi di sconvolgere le basi essenziali dell'ordinamento e di ricostruire l'edificio *ex-novo*.

E' per ciò naturale che il primo quesito che ci dobbiamo porre noi in queste note di immediata vigilia è questo: è in grado il Congresso di esaminare razionalmente tutti i problemi e di darvi una soluzione? Ripetiamo: non è fuori di luogo questa preoccupazione se noi vogliamo ricordare lo svolgimento e le risultanze dei precedenti Congressi.

Non è possibile d'altra parte farsi delle illusioni e supporre che d'un tratto la mentalità dei delegati sia mutata. E' noto che pressapoco a tutti i Congressi sono gli stessi quelli che prendono la parola e partecipano alle discussioni. Si sa anche che le Società designano come delegati non tanto i loro soci più anziani e più esperti di questioni tecniche, quanto gli avvocati che magari hanno una competenza limitata ma che *parlano bene* e che perciò possono sostenere le tesi prefisse e difendere gli interessi che stanno più a cuore.

Perchè — diciamolo francamente: non è altro che la verità! — le società danno ai loro delegati questo preciso mandato: curare il proprio interesse. Non importa se questo anziché coincidere fa a pugni con quelli generali dello sport: il Congresso è sempre stato ritenuto la sede più opportuna per sostenerne le cause che importano alle società. E ad ogni congresso esse hanno un cumulo di torti ricevuti da rivendicare ed hanno accuse da muovere e interpellanze da rivolgere. Poi, ogni volta che si presenta sul tappeto una

questione d'indole generale, i delegati devono parlare e sostenere un principio proprio. Naturalmente, dato che qualunque problema anche il più complicato non presenta più di due o tre soluzioni, la discussione potrebbe finire presto. Invece essa si prolunga perchè ogni oratore non ha mai uno scopo diverso da questo: contraddire chi l'ha preceduto. Si comprende perciò come si possa formare una collana interminabile nella cui capziosa rete si perdono quasi sempre il punto centrale della questione e... il buon senso.

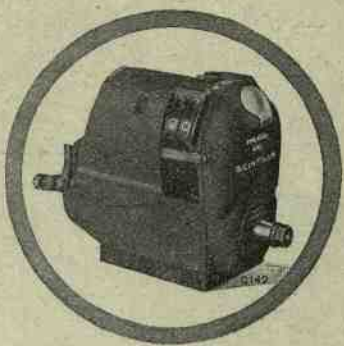
Così si fanno i congressi e così pressapoco sarà anche quello dell'Unione Velocipedistica Italiana. Le buone intenzioni che sembrano delinearsi nella discussione preparatoria si smarriscono per la strada prima di essere portate in congresso e là vi giungono soltanto vaniloquio e cavillo.

Per conto nostro abbiamo esaminato già le principali questioni che saranno dibattute al congresso: i problemi d'indole tecnica su cui fervidamente ci auguriamo si possa soffermare, quanto lo richiedono l'importanza e l'urgenza dei provvedimenti da prendere, l'attenzione dei congressisti. Proposte concrete sono state presentate e perciò non ci sarebbe da temere su questo punto. Si dovrà fare la discussione: basta che i delegati vi giungano ancora in uno stato di... freschezza e non stanchi per ore e ore di estenuanti dibattiti su argomenti di minore importanza.

La regolamentazione delle corse (cambio di ruota, gioco di squadra, arrivi su pista o su strada, chilometraggio, programmi ecc.), la classifica dei corridori, licenze, tesserini, ecc.: ecco il complesso lavoro che i congressisti sono chiamati a compiere su proposte di società. Gli accenti nostri e la discussione ampia della stampa su questi punti ci dispensano da una ulteriore disamina. Non ci resta che ripetere un augurio: che le questioni più vitali siano per lo meno sottoposte all'esame dei congressisti con quella larghezza di cui esse hanno bisogno. Non osiamo prevedere che siano risolte appieno e secondo quella linea che noi, associandoci nei concetti principali alle opinioni più diffuse, abbiamo indicato.

GRAN PREMIO D'ITALIA - CIRCUITO DI BRESCIA

25 LUGLIO 1921



1° GOUX su BALLOT

2° CHASSAGNE su BALLOT

con MAGNETI

SCINTILLA

SOCIETÀ ANONIMA

SOLETTA (Svizzera)

FABBRICAZIONE SVIZZERA DI ALTA PRECISIONE

DELEGATO PER L'ITALIA

Ing. CARLO LISCO - Via Cernaia, 15 - TORINO - Telef. 16-14

Succursali e Rappresentanze:

Parigi - Londra - New-York - Bruxelles - Ginevra - Zurigo - Madrid - Oporto - Rotterdam - Christiania - Copenhagen
Stoccolma - Buenos-Aires - Cairo - Sydney - Manilla - Kobe (Giappone)

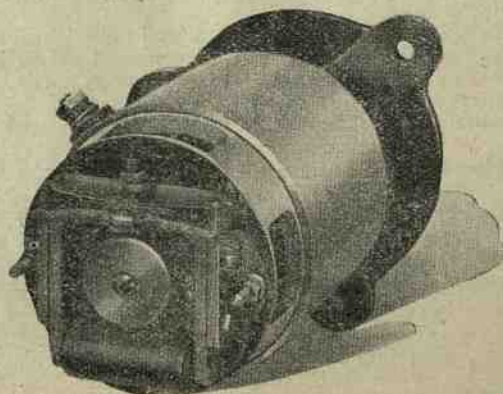


Fontana

LUCE AVVIAMENTO PER AUTO



*Bottone elettrico
al cruscotto
per l'avviamento*



S. A. FRATELLI FONTANA
TORINO

Capitale versato Lire 3.000.000

Ufficio Commerciale Vettrine - Galleria Natta

:: Telefono 13 51 ::
Telegrammi SAFFONT



NOVISSIMO - INFALLIBILE





Il match a Milano *U. S. Milanese* contro *Legnano*. — A sinistra: Una fase di giuoco. - A destra: Il giocatore Way, ferito per un incidente, è trasportato all'infermeria (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

GIUOCO DEL CALCIO

La preparazione della Squadra Naz.le

La prova che oggi ha dato la presunta Squadra nazionale sul campo dell'Associazione del Calcio di Padova non è stata che la ripetizione di tante altre prove nelle quali abbiamo constatato che ben difficilmente si può ottenere dai giocatori, anzi da tutti i giocatori l'impegno del quale invece danno poi prova negli incontri internazionali. Eccezion fatta per quelli che non hanno un posto sicuro, sicchè alle volte accade che sul campo di allenamento elementi discutibili s'impongono senz'altro e soppiantano i presunti sicuri candidati. E' accaduto oggi per Leale del Genoa, che ha giocato molto bene, tale fatto e lo vediamo infatti fra i prescelti. E bene fece la Commissione ad affermarsi su di lui anche perchè i compagni di linea nominati dai tecnici sono appunto Burlando e Barbieri pure del Genoa. Non diremo seguitando delle singole fasi del match e dei punti innumerevoli segnati al Petrarca che fungeva da squadra allenatrice; ci limiteremo a considerazioni generali, quelle che possono in realtà aver spinto i commissari a formare la squadra che più sotto enunciamo.

Mancavano parecchi uomini all'appello. Fra essi Burlando, Romano, Rosetta, Ferraris, Bonino. Non furono chiamati, crediamo, Carcano, Parodi ed altri.

Al posto di centro sostegno giocò Giustacchini di Bologna che però non ha reso quanto per lo più tutti si aspettavano rendesse. Egli, se pure ha avuto dei buoni momenti in difesa, si è rivelato anzitutto a corto di fiato ed assolutamente inefficace a sostenere i suoi avanti che dovevano, nel trio centrale, troppo spesso retrocedere a prendere la palla.

Al posto di terzini la coppia Caligaris-De Vecchi fu buona. Il primo si è imposto per sicurezza di rimandi ed opportunità di piazzamento; De Vecchi non si è eccessivamente impegnato, ma non ha smentito la sua fama risultando così a posto perfettamente nel fare il gioco più minuto mentre il compagno si impegnava in quello di maggior forza.

De Nardo, che ha giocato il secondo tempo al posto di Caligaris, è apparso di gran lunga inferiore ai suoi compagni, sia nella sicurezza sulla palla, che nel piazzamento. Ha commesso diversi errori che certo hanno contribuito assai alla sua esclusione dalla coppia prescelta.

Morando, in porta, ha avuto poco lavoro ed ha mantenuto tuttavia con alcune parate sicure il

proprio posto. Noi avremmo desiderato di vedere alla prova anche De Giovanni, che oggi è un portiere di gran classe, ma per ciò non ci doliamo se la scelta è caduta sul Valenzano. Nella linea degli avanti chi brillò di più fu Migliavacca, anche se decisamente francobollato da Fayenz. Moscardini è piaciuto assai ed Alberti che lo ha sostituito non ha impressionato gli intenditori quanto lui. Forlivesi che sembrava in declino di forma ha fornito invece un'ottima prova riconquistando il posto che sembrava ormai per lui molto discutibile. Apparve ancora il bel giocatore che sa trarre il maggior vantaggio dal minimo mezzo mediante la sicurezza delle centrature fatte comunque, sulla porta anche se non dall'angolo del campo e senza molto portare il pallone, quasi sempre con rimando al volo.

Santamaria non si smentì. Solo rimase contuso. Perin, del Bologna, ha confermato di poter essere un'ottima riserva.

E' stato un vero peccato che mancassero molti dei giocatori sui quali avrebbe potuto essere emesso con maggior ragione un giudizio e da questo

lato i tecnici certamente han dovuto basarsi mo sugli esperimenti da loro seguiti durante le time gare di campionato.

Tuttavia a noi sembra che la Squadra nazionale prescelta sia buona e ad ogni modo l'incisione di altri elementi che vediamo annoverare fra le riserve non ne muterebbe guari l'efficienza. Ci piace molto il criterio di mettere al completo la linea di sostegno del Genoa con un terzino pure del Genoa. Ciò gioverà alla fusione, come pure gioverà il fatto che ai lati del centro avanti sono due uomini che da tempo si conoscono: Santamaria e Cevenini III.

Ecco la formazione della Squadra nazionale:

Portiere: *Morando* dell'U. S. Valenzana
Terzino destro: *De Vecchi* del Genoa Club
Terzino sinistro: *Caligaris* del Casale F. C.
Sostegno destro: *Leale* del Genoa Club
Centro sostegno: *Burlando* id. id.
Sostegno sinistro: *Barbieri* id. id.
Ala destra: *Migliavacca* del Novara F. C.
Interno destro: *Cevenini* III dell'U. S. Novara
Centro avanti: *Moscardini* della Virtus



L'incontro *Spes - Valenza* a Genova (match pari 0-0): La forte squadra di Valenza.

(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).



**IL MIGLIORE
VINO CHINATO**
è quello della Società Anonima
TRINCHIERI
TORINO

Camere d'aria
S P I G A

per velo ed auto
Le migliori e le più convenienti

In vendita
Presso i primari Negozianti e Garages



Ford
- MESSA IN MARCIA ELETTRICA -
TORPEDO - CAMIONS - LANDAULETS
GUIDE INTERNE - SEMPRE PRONTI
NAGAS & RAY.
MILANO, V. Legnano, 32 - TORINO, C.S. Maurizio, 55
- Cerchiamo Agenti per le zone ancora libere -

**CIOCOLATO
TALMONE
AL LATTE**

LA
STITICHEZZA
È GUARITA DAL
VIO
L. 5.50 in tutte le Farmacie
STABILIMENTI FARMACEUTICI SIA - TORINO

SPORTSMEN!...
adoperate le
LASTRE CAPPELLI
Istantanee perfette
Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque 44 Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

Soc. An. **FABBR. RIUN. WAY-ASSAUTO**
ASTI



Chiedete sempre
la
CANDELA

la sola adottata dalla
FIAT

Ricambi per Automobili FIAT

Bolloneria - Viteria - Dadi -
Rondelle ecc. - Ferro trafilato -
Ferramenta - Pezzi di ricambio
per Automobili e Camions -
Bronzeria.

Ufficio Generale Vendita e Deposito
Corso Moncalieri, 8 - TORINO - Corso Moncalieri, 8

**Preferite
la birra**

BORINGHIERI

INDUSTRIA NAZIONALE
VELOCIPEDI
"Invicta"
CON PNEUMATICI
PIRELLI

STABILIMENTI
C. MANTOVANI & C.
TORINO

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



PNEUS DUNLOP

SONO PRONTI i Nuovissimi Modelli

= E. PASTEUR & C. =

Salita S. Caterina, 10 - GENOVA - Salita S. Caterina, 10

Ditta specializzata in Articoli per FOOT-BALL

I nostri articoli sono preferiti dai più grandi
CLUBS e dai più noti giuocatori. :: ::

Si prega di chiedere il CATALOGO ILLUSTRATO
che si spedisce gratis.



*Industriali, Commercianti, servi-
tevi per la vostra propaganda della
Stampa Sportiva.*

Interno sinistro: *Santamaria* dell'U. S. Novese
Ala sinistra: *Forlivesi* del Modena F. C.

Riserve.

Terzini: *De Nardo* della Spes

Sostegni: *Fagioli* del Padova — *Romano* del
Reggio F. C.

Avanti: *Ballonceri* dell'Alessandria F. C. —
Perin del Bologna — *Bonino*

Portiere: *Campelli* dell'Internazionale.

Della squadra adunque fanno parte sette giuocatori confederali e quattro federali; delle riserve quattro confederali e tre federali.

Si parla di eventuali condizioni che vorrebbero mettere all'ultima ora le Società confederate per partecipazione dei loro giocatori, condizioni che sembrerebbero logiche dappoiché i delegati non hanno, come avrebbero dovuto, salvaguardato gli interessi delle Società stesse per ciò che ha tratto all'incasso della gara che per le confederate appunto si riduce a zero. Epperò, per quanto noi possiamo giustificare le preoccupazioni che detterebbero quanto meno la richiesta di serie garanzie per il futuro, avvenga o non avvenga l'accordo, riteniamo che ad ogni modo i giocatori confederati debbano partecipare al match. Anche se i confederali comunque facessero la figura dei *buon uomini*, crediamo che il sano sportsman ben presto saprebbe render loro ragione e crediamo che in ultima analisi nello sport ha ragione chi agisce col cuore e colla mente del vero uomo di sport.

Lo sparpiero.



Spes - Valenza fanno match pari (0-0) (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

Gli incontri amichevoli

Pro-Vercelli batte Ferenczvarosi T. C. con tre goals a zero. — Gli ungheresi, vincitori ovunque, non dovuto cedere di fronte ai bianchi campioni. La vittoria di questi è stata netta, precisa, meritata. Vittoria che i bianchi si sono procurata con la ferma fede di voler vincere, siccome è loro costume. Senza ceder mai anche quando sanno che la perdita si può considerare a priori perduta. Così avvenne in questo scorcio di gare amichevoli.

Il Ferenczvarosi era preceduto da buona fama, ma lo slancio dei vercellesi, che hanno giocato forse la più bella partita dell'annata, fin dalle prime battute ha sconvolto un po' le linee avversarie ed ha fatto intravedere la possibilità di una vittoria. Fin dai primi istanti Vercelli, con una rapida discesa, si aggiudica un punto. Persino i bianchi all'attacco, ma le file degli ungheresi si vanno allacciando ed il loro gioco di penetrazione si fa a mano a mano più minaccioso. Quassata così l'incertezza dei primi istanti appare evidente una certa superiorità dei verdi, superiorità più accentuata verso la fine del primo tempo.

Ma gli ungheresi non hanno potuto segnare, in quanto la difesa vercellese, pur mancando di Rossetta, ha saputo trarsi con onore da difficili situazioni. Il primo tempo ha termine così col breve vantaggio di punteggio per i bianchi. E' bene dire che gli ungheresi hanno lavorato con maestria specie nei passaggi e nella penetrazione fatta a volte per mezzo delle due estreme, temibilissima la sinistra, meno redditizia la destra, ma la loro incertezza nello spunto finale dinnanzi alla porta avversaria ha reso più facile da parte degli avversari l'annullamento dei loro sforzi.

Di essi il centro avanti ha lasciato un'impressione ottima per la precisione ed il buon senso della distribuzione del gioco. I sostegni pure buoni, ma più efficaci nell'attacco che in difesa, meno buoni i terzini, spesso incerti. Ad essi devono gli ungheresi in parte il mancato successo.

Il secondo tempo si è iniziato fra la perplessità dei presenti che nello incalzare degli attacchi ungheresi della fine del primo tempo avevano quasi perduto la speranza che i bianchi potessero mantenere il vantaggio.

Invece questi si son buttati subito all'attacco ed hanno coronato il loro sforzo con un secondo goal. E l'attivo vien presto aumentato di un

altro punto, sicchè ormai è certa la vittoria dei bianchi.

Infatti gli ungheresi non riescono più a dominare perfettamente gli avversari che con un'ottima fusione, quale raramente vedemmo in essi, non solo si difendono ma attaccano prevalentemente. La fine trova così i verdi perdenti con tre goals a zero.

Dire che il valore delle squadre sia stato così dispari da giustificare il notevole scarto di punti, sembra esagerato, ma invero si può affermare che comunque la vittoria ha arriso a quelli che in campo si dimostrarono più forti. Arbitrò molto bene Milano I.

Le altre gare. — Notevole vittoria quella della *Juventus* sull'*Alessandria*. Ambedue le squadre incomplete, pure il match ha avuto fasi brillanti e servi a mettere in luce le riserve che specie nella *Juventus* han dato buona prova. Sia Perotti che Ravicino e Cappelli han giocato bene, con slancio e sicurezza ed il trainer dei bianconeri può essere lieto di aver così valorizzato giovani elementi che in breve volgere di tempo potranno essere dei giocatori di certo valore.

Ci piace questo innesto di sane e giovani energie e il non perseguire la statizzazione su continui nomi di giocatori pur valorosi ma che certo può darsi siano più presso al declino che al miglioramento di lor forma. Anche l'*Alessandria* ha fornito una buona prova con i giovani elementi che ha sostituito ai più anziani assenti e risaltò particolarmente il gioco di un giovane terzino. I juventini hanno vinto per due goals a zero.

A Milano, com'era prevedibile, il *Milan* ha battuto l'*Internazionale* con tre goals a zero ed a Legnano l'*U. S. Milanese* ha battuto i lilla con un goal a zero in un difficile incontro che ha appassionato fin troppo il pubblico, parte del quale ha trascorso nei confronti dell'arbitro Fries che in fondo non ha fatto che il suo dovere. Ma quando i pubblici di certi campi dimostreranno di essere un po' più corretti? Ne sarebbe ben ora!

Enrico Motessa.



Campionato dei Liberi. — *Giovani Torino* battono *Vigor* (5-2) (Fot. S. Ottolenghi - Lastre Gevaert).



Per imparare la

BOXE

Nuovissima pubblicazione riccamente illustrata

Prezzo L. 3,75 (Spese postali L. 1)

Indirizzare:

BOSCO MARRA & C.

Via Roma, 31 - TORINO

Peugeot

La gran marca

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

Ditta

G. C. FRATELLI PICENA

DI **CESARE PICENA**

TORINO — CORSO INGHILTERRA, 17 — TORINO

Cicli

Motocicli

Automobili



PIRELLI

GOMME PER
CANCELLARE

FASCIE e GUARNIZIONI

== per Freni e Frizioni ==

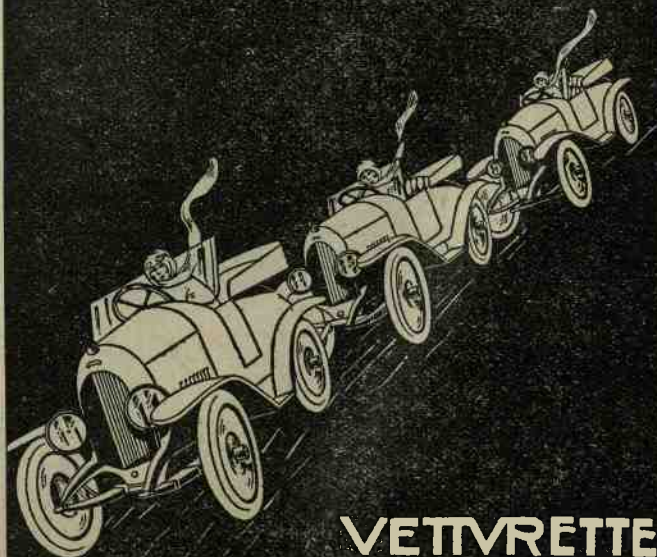


Economia - Durata - Comfort

Agente esclusivo per l'Italia:

**DOMENICO FILOGAMO - Via dei Mille, 24
TORINO**

**AVTOMOBILI
CHIRIBIRI & C
TORINO (ITALIA)**



**VETTRETTE
12 HP**

L'istruzione premilitare deve essere essenzialmente basata sulla educazione fisica

Così si è espresso, in una recentissima intervista con un redattore della *Tribuna*, S. E. il generale Grazioli:

L'istruzione premilitare, da impartirsi fra i 10 ed i 20 anni, deve essere il coronamento naturale del precedente periodo fisico, educativo e formativo, dell'individuo. Essa corrisponde infatti al periodo della educazione fisica intesa come il moderato e progressivo addestramento alle varie forme di sport, le quali non potranno avere pieno sviluppo che nel periodo applicativo che non dovrebbe cominciare prima dei 20 anni. Orbene, io credo che, più di *istruzione tecnica premilitare*, dovrebbe parlare di *educazione fisica premilitare*, intesa appunto come addestramento preventivo a tutte le molteplici forme di esercizi che formano l'essenza del servizio militare di campagna vero e proprio, compreso naturalmente il tiro a segno, che come tale non è che una branca della educazione fisica militare.

Tutto il problema sta nel concretare bene un programma premilitare di educazione fisica, nel quale trovino posto tutte le forme possibili di attività bellica, riprodotte in forme corrispondenti a attività ginnastica e sportiva.

Qualche nozione di carattere educativo morale e dei doveri del cittadino-soldato e sulla nostra storia militare più recente; poche nozioni di carattere tecnico-tattico, opportunamente innestate sul tronco principale della educazione fisica premilitare; molta attività escursionistica e soprattutto qualche campo d'istruzione completerebbero il quadro generale di questa preparazione del giovane alle armi prima della leva. Naturalmente anche qui si incontra arduo il problema degli istruttori. Ma io penso che molto potremo fornire sugli ufficiali in congedo, fra i quali ora abbiamo elementi veramente preziosi in ogni grado. Ma anch'essi dovranno essere organicamente preparati al compito speciale dell'insegnamento premilitare, inteso nel modo che ora ho detto, come questo che potrebbe essere bene assolto dalla Scuola Centrale di educazione fisica militare della Marina e dai vari centri divisionali di educazione fisica recentemente istituiti.

FOOTBALLERS!

Leggete e diffondete nelle vostre società la "Stampa Sportiva", 16-20 pagine illustrate per 30 centesimi.



Gaetano Belloni sposo. La fotografia riproduce gli sposi avanti all'altare. - A destra: Il cavaliere Colombo, padrino della sposa. (Fot. Strazza - Lastre Tensi)

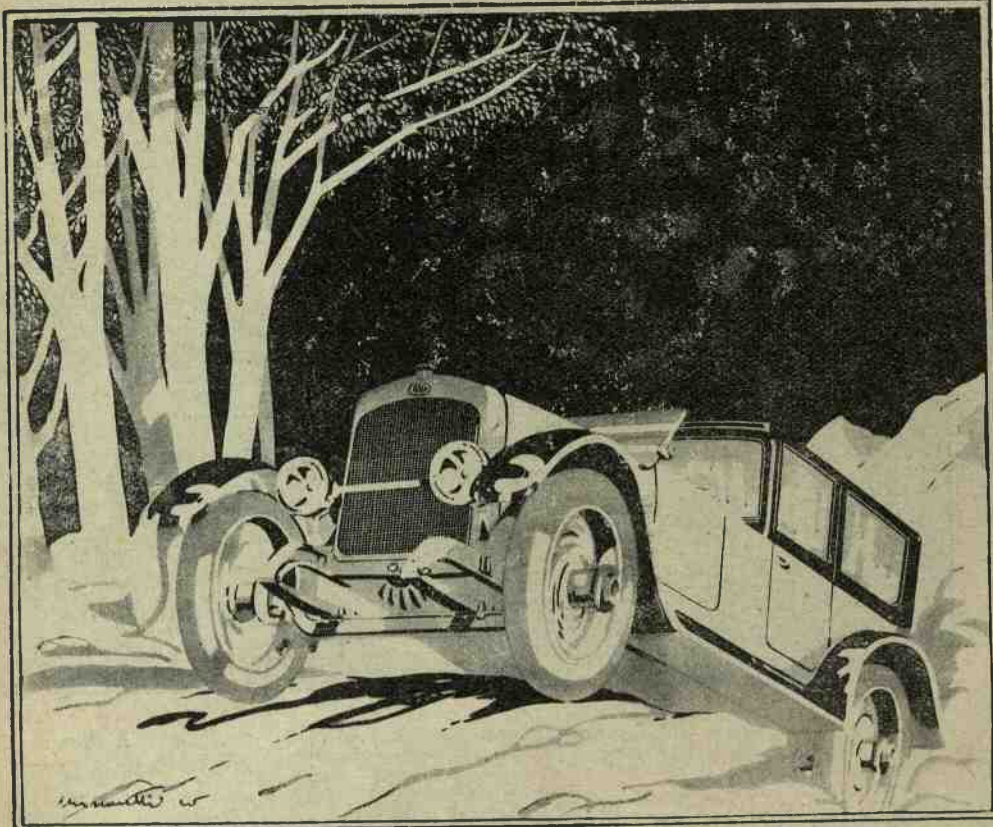
Il decalogo del generale Grazioli

Ecco le dieci condizioni alle quali, secondo il pensiero del generale Grazioli, deve rispondere l'educazione fisica perchè essa possa essere fattore di educazione sociale:

- 1) Che sia apolitica, pur interessando egualmente tutte le classi e tutti i partiti, come funzione di somma importanza nazionale ed umana.
- 2) Che prima di ogni altra cosa miri al miglioramento fisico della razza, indipendentemente da ogni finalità specifica, civile e militare.
- 3) Che, subordinatamente alla condizione fondamentale precedente, si proponga: nell'ambito civile, l'incremento dell'attitudine del cittadino al lavoro produttivo (intellettuale o manuale) e, nell'ambito militare, l'incremento dell'attitudine dei singoli e della massa alle supreme esigenze della difesa della Patria, badando in special modo a coordinare quanto più è possibile queste due finalità specifiche.
- 4) Che sia bene ordinata; cioè che sia regolata da organi scientificamente competenti; che sia disposta in modo che tutte le classi sociali possano parteciparvi; che sia proporzionata negli sforzi alle condizioni delle varie età e delle diverse attitudini fisiche; che abbia infine un organo direttivo, ufficialmente riconosciuto, che coordini le varie attività e imparzialmente regoli la distribuzione degli aiuti e degli incoraggiamenti.
- 5) Che si ispiri a un alto ideale di vita sana e gioconda, fondata sulla salute del corpo come



A sinistra: Le finali delle gare di tiro al piccione a Quinto al Mare (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). A destra: Una gara di tiro a Bisley. La linea del fuoco (Fot. Strazza - Lastre Tensi).



ITALIA

MODELLO 50
MODELLO 51 SPORT

FABBRICA
AUTOMOBILI
TORINO

La nuova affermazione della

CEIRANO

Apertura Sportiva 1922

COPPA del GARDA

PRIMA di CATEGORIA col Signor CATTANEO

Corso di REGOLARITA'

PRIMA di CATEGORIA col Signor CATTANEO

Classifica speciale IN SALITA



Torneo bocceistico dell'Olimpia S. C. di Genova: Durante le eliminatorie.
(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

fattore di forza fisica, di equilibrio morale e di robusta formazione del carattere, inteso come espressione di volontà cosciente e disciplinata.

a) Che non trascenda mai nella volgare esaltazione della forza bruta ed egoista, ma ecciti invece a nobili gare nelle quali siano soprattutto in pregio la generosità, il rispetto reciproco e la subordinazione dell'interesse individuale all'interesse collettivo, in un fecondo spirito di cooperazione per un fine comune.

b) Che il virtuosismo di eccezionali campioni ridotti a particolari rami di sport sia considerato e apprezzato solo in quanto l'esempio che essi danno e l'emulazione che ne deriva possano riuscire utili come forza stimolatrice della attività fisica della massa; senza degenerare mai nella adorazione fanatica di forme di «divismo fisico» che, per quanto fondato sulla esaltazione della forza, è più sintomo di decadenza che di energia vitale.

c) Che distingua esattamente la funzione educativa fisico-psicologica, interessante tutta la massa dei giovani cittadini, dalla funzione applicativa corrispondente ai diversi bisogni sociali, la quale deve essere favorita e completata da speciali forme di sport, praticati in opportuna età.

d) Che accompagni l'uomo in tutta la sua vita, compresa l'età matura, come mezzo di conservazione della energia fisica e di reazione contro il precoce invecchiamento.

e) Che nel suo indirizzo e nelle sue forme si ispiri al genio e al carattere particolare del popolo al cui incremento fisico e alla cui educazione morale deve servire.

Una bella vittoria di Malvicini

Come era facile prevedersi, la corsa podistica detta dalla risorta società «Libertas» ha riunito alla partenza tutti i migliori elementi lombardi, in eccezione di Carlo Speroni. Dopo il successo, conseguito nella traversata di Lucca, Bogetto ha rifiutato opportuno dormire sugli allori disertando la prova odierna; la gara avrebbe raggiunto una importanza maggiore con la partecipazione del podista alpino. Infatti i nero-azzurri dell'«Internazionale» sono scesi compatti in lizza per ottenere la rivincita della dolorosa sconfitta subita a Lucca, specialmente Martinenghi era più che mai deciso a assaporare i palpiti della vittoria. Il successo invece ha arriso ad un altro nero-azzurro, a Angelo Malvicini che dopo una gara di attesa ed una breve lotta con Marengo nell'ultimo tratto del percorso è riuscito a staccarlo ed a tagliare il traguardo con pochi metri di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Malvicini Angelo, dell'«Internazionale», che impiegò a coprire gli otto chilometri del percorso 30'15" — 2. Marengo Giuseppe, della «Pro Patria» di Busto, a 15 metri — 3. Spreafico Carlo, dello S. C. «Italia», a 150 metri — 4. Rovida Angelo, del gruppo sportivo Breda — 5. Oleotti Antonio, dell'«Internazionale» — 6. Martinenghi Giuseppe, id — 7. Garberino Stefano, dello S. C. «Doria» — 8. Innocente Natale, id. — 9. Trattini Angelo, dell'«Italia Sportiva» — 10. Alfani Antonio, della «Forza e Speranza» di Torino.

Abbonatevi alla Stampa Sportiva



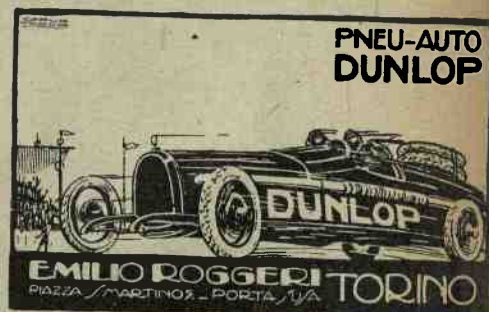
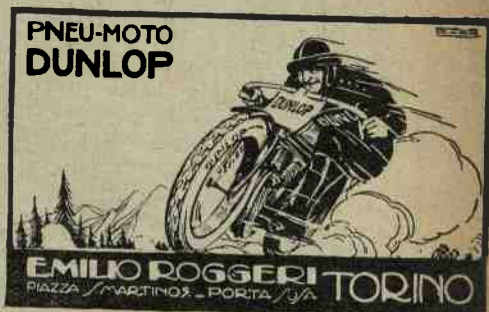
La corsa podistica Milano-Torretta è stata vinta da Malvicini. (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

La Rubrica per tutti

LUCCA - Marchetti. — Occorre essere abbonato, poi la favoriremo.

ALESSANDRIA - Elmo Nava. — La tessera è in ristampa; a giorni invieremo.

LIVORNO TOSCANA - Vittorio Righetti. — Fotografia troppo tardi; tessera seguirà a giorni; grazie di tutto.

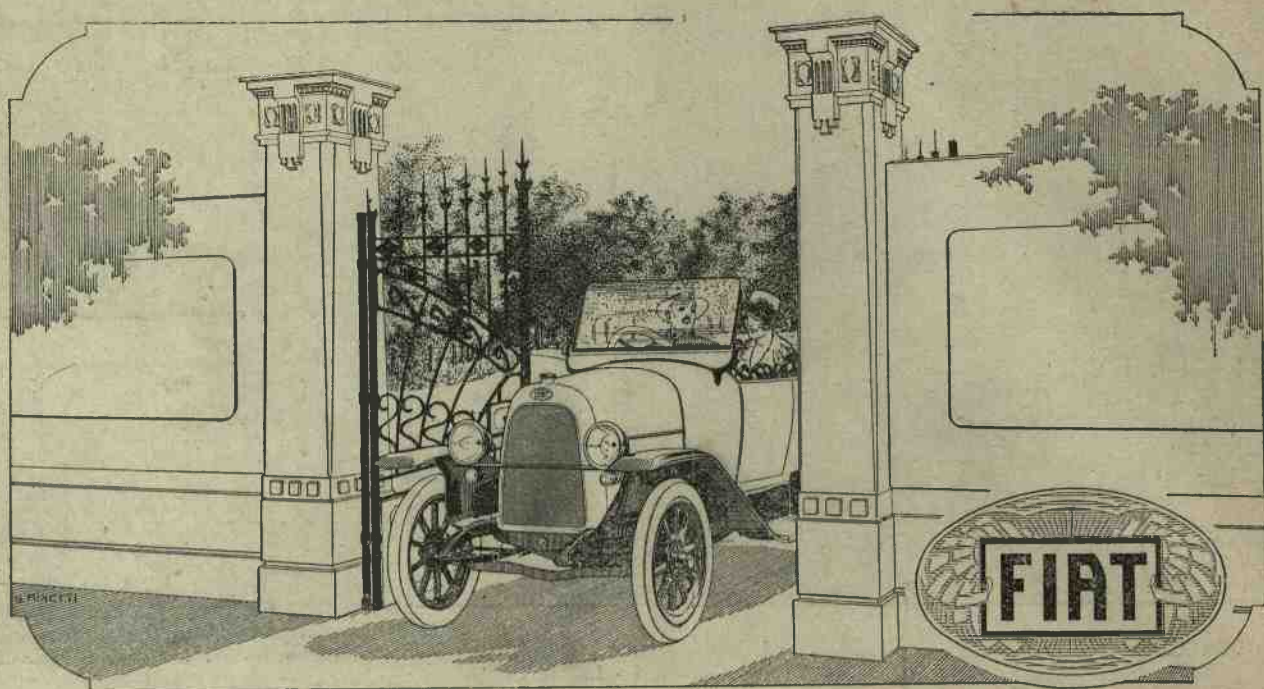


Stabilimenti
“LAFLEUR,”
di A. GORETTA
UFFICI: Corso Regina Margherita, N. 125
Tel. 7-26 - TORINO - Tel. 7-26

VETTURE DI RIMESSA
Rimessa: Corso Reg. Margherita, 125
Telefono 7-26
Stabilimento Automobilistico
Rimessa: Corso Reg. Margherita, 152
Telefono 30-45

Battesimi - Sposalizi - Affitti mensili - Combinazioni settimanali e giornaliere - Carovane - Viaggi turistici in Italia e all'estero - Ambulanza e limousine per ammalati - Furgoncini

VETTURE FIAT
SERVIZI DI GRAN LUSSO



ANZITUTTO UN

Cinzano